

Mossa della Regione: più soldi ai medici del Pronto soccorso

Per rendere più attrattivi i posti disponibili in Asl 2
Damonte Prioli: «Facciamo di tutto pur di assumere»

Luisa Barberis

Più soldi ai medici del pronto soccorso per intercettare nuove figure o almeno evitare la fuga dei camici bianchi che lavorano in prima linea e che in estate sono subissati di lavoro. La Regione vara misure straordinarie: un aumento del contributo orario (60 euro l'ora) per i medici impiegati nella Medicina d'urgenza (e discipline equipollenti) per i turni notturni di sabato, domenica e festivi; l'impiego dei medici del 118 nei pronto soccorso; permette anche alle Asl di convenzionarsi per garantire l'impiego di questi professionisti in via prioritaria rispetto all'esternalizzazione (ricorso alle cooperative) per valorizzare chi già lavora con un compenso aggiuntivo di 100 euro l'ora.

«Sono azioni per garantire

integrazioni di stipendio ai medici che operano in questi reparti - spiega il governatore Giovanni Toti - e per fornire alle aziende di strumenti per affrontare difficoltà che riguardano tutta Italia». Solo nel Savonese sono una decina gli specialisti necessari per rafforzare gli organici dell'Asl, che già si avvale della società Medical Line Consulting Srl di Roma, una cooperativa privata, per i turni al pronto soccorso di Pietra.

«Le nuove misure ci aiutano a essere più attrattivi rispetto ai turni aggiuntivi - spiega il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli - Abbiamo più di un concorso aperto per l'emergenza, stiamo facendo di tutto per assumere». Il pericolo è che, stremati di lavoro, i medici non accettino straordinari e turni in più. «Ormai a luglio, ricorriamo anco-

ra a una soluzione tampone per fronteggiare l'estate - attacca il consigliere regionale Roberto Arboscello - La mancanza di specialisti è diffusa in Italia, ma ci sono regioni più attrattive. In Liguria la mancanza di organizzazione è evidente: le misure vanno a premiare gli eroi del Covid, ma rischiamo di gravare in stanchezza sempre le stesse persone». I medici, come spiega Luca Corti, presidente dell'Ordine savonese, invocano una riforma nazionale: «Ben venga l'equiparazione delle tariffe, ma serve una svolta vera. Non si può basare la copertura effettiva di tutti i turni o delle domeniche con "gettoni". Come ha detto il ministro Speranza bisogna assumere specializzandi e occorre che le Università consentano ai giovani medici di venire in corsia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Corti, presidente provinciale Ordine dei medici e responsabile del Primo intervento di Albenga FRANCHI

PRIVATIZZAZIONE OSPEDALI CAIRO E ALBENGA

Ricorso del Policlinico di Monza al Tar l'udienza pubblica si terrà il 22 luglio

C'è ancora un'incognita, ossia il ricorso presentato dal Policlinico di Monza, sul futuro dell'ospedale San Giuseppe di Cairo e su quello di Albenga. L'udienza pubblica sul tema al cospetto del Tribunale amministrativo

regionale della Liguria si terrà il prossimo 22 luglio. Verrà discusso il merito del ricorso presentato dal Policlinico di Monza contro l'annullamento, effettuato da Alisa e dalla Regione, della procedura di affidamento

della concessione degli ospedali di Albenga e Cairo.

L'obiettivo del Policlinico, il cui ricorso è firmato dall'avvocato torinese Francesco Dal Piaz, è ottenere l'assegnazione della gestione dei due presidi sanitari, ma il gruppo chiede anche il risarcimento dei danni materiali e di immagine. Nei giorni scorsi a Cairo era circolata la voce rispetto a un'imminente svolta, ma la data dell'udienza sarà invece a luglio.